

Tesi di Dottorato

Aspetti della tradizione degli *Etymologica* bizantini
e loro ricezione in Italia meridionale
nell'ambiente di Costantino Lascaris.

Con edizione della rubrica *eta* dell'*Etymologicum Genuinum*
e dei *marginalia* nel Vat. gr. 1818.

Abstract

Il presente lavoro ha come oggetto di ricerca gli *Etymologica* bizantini: gli studi sull'antica lessicografia greca e sugli etimologici in particolare sono ancora fermi ad uno stato embrionale, per così dire, giacché la materia si presenta piuttosto complessa e intricata.

La ricerca nasce dall'esigenza di fare chiarezza sullo *status quaestionis* della tradizione degli *Etymologica*, e di provare a stabilirne lo *stemma codicum*, rivolgendo particolare attenzione al "capostipite" della tradizione etimologica, l'*Etymologicum Genuinum*, la cui conoscenza risulta attualmente frammentaria.

Attraverso un paziente e minuzioso raffronto tra autorevoli ricerche e recensioni precedenti, dopo un'attenta revisione testuale autoptica, si è cercato di recuperare alcune *vexatae quaestiones* relative al *Genuinum* e di contribuire, se pur in misura limitata, a fornire ulteriori dati d'indagine circa la provenienza e la datazione dei principali manoscritti vettori dell'etimologico (Vat. gr. 1818 e Laur. San Marco 304), nonché circa le fonti utilizzate per l'allestimento del *Genuinum*.

Infine, si è proceduto ad indagare sulla ricezione e sull'utilizzo degli *Etymologica* in Italia meridionale nel XV-XVI secolo prendendo in esame in particolare i manoscritti della

collezione Uceda (Biblioteca Nacional di Madrid), vettori di testi etimologici appartenuti all'umanista bizantino Costantino Lascaris; sono stati forniti di volta in volta alcuni dati paleografici e codicologici dei manoscritti presi in considerazione, l'indicazione della fonte etimologica dei testi, con relativa trascrizione inedita, e l'analisi dettagliata di alcuni lemmi a scopo esemplificativo.

In "appendice" si propone per la prima volta l'edizione dei *marginalia* di mano otrantina presenti nel Vat. gr. 1818: si tratta di una trascrizione completa di tali note addizionali poste in sinossi con il testo del Barb. gr. 70 (*Gudianum*). In tale edizione critica ho ritenuto utile porre in sinossi i *marginalia* di mano otrantina del Vat. gr. 1818 e i lemmi del codice Barb. gr. 70¹: per il *Gudianum* ho preso a riferimento l'edizione di De Stefani² fino alla lettera *zeta*; per il lessico dei sinonimi presente ai fogli 149-155 del codice mi sono attenuta all'edizione di Palmieri³, poiché il fascicolo risulta pressoché illeggibile a causa dello stato di deterioramento in cui versa il Barb. gr. 70.

L'edizione presenta un apparato dei *marginalia* articolato in due sezioni; nella prima dedicata ai *loci*, ho dato conto delle fonti (individuate e dubbie) di cui si è servito il copista otrantino; nella seconda ho segnalato i problemi codicologici e paleografici che si riscontrano nel Vat. gr. 1818.

Là dove i *marginalia* del codice vettore del *Genuinum* non risultino comprensibili a causa dell'inchiostro evanido o del danneggiamento dei fogli, si è fatto ricorso alla tradizione parallela (in particolare al *Gudianum* e al *Magnum*): quando non è stato possibile ricostruire il testo dei *marginalia* ho segnalato tra parentesi quadre il numero indicativo delle lettere mancanti; si tratta di un numero approssimativo dal momento che il modulo delle lettere può variare considerevolmente anche all'interno di una stessa glossa.

In riferimento al manoscritto Barb. gr. 70 ho segnalato le eventuali divergenze con l'edizione del *Gudianum* di De Stefani che sono emerse all'esame autoptico del manoscritto. Il Barb. gr. 70, però, risulta gravemente mutilato, e la perdita di numerosi

¹ Alpers ritiene che i *marginalia* di mano otrantina del Vat. gr. 1818 siano stati tratti esclusivamente dal Barb. gr. 70, alternativamente dal *Gudianum* e dal lessico dei sinonimi; cf. Alpers 1970.

² De Stefani 1909-1920.

³ Palmieri 1988.

fascicoli non ha consentito per il presente lavoro il confronto con tutti i *marginalia* del Vat. gr. 1818⁴, come ogni volta è segnalato.

I *marginalia* trasmettono perlopiù glosse etimologiche, sinonimiche ed esplicative che sono state inserite dal copista otrantino per integrare il testo principale del *Genuinum* sulla base di un testo più completo, probabilmente molto vicina all'archetipo del *Gudianum*, ma non identificabile con esso.

Ancora in "appendice" è inserita l'edizione della lettera *eta* dell'*Etymologicum Genuinum* – i cui lemmi sono totalmente inediti - con apparato critico e apparato dei *loci paralleli*⁵. L'*Etymologicum Genuinum*, infatti, è ancora oggi in gran parte inedito, ad eccezione di poche rubriche della lettera a ad opera di Reitzenstein⁶, dell'edizione delle lettere a e b a cura di Lasserre e Livadaras⁷, della lettera b a cura di Berger⁸, della lettera l a cura di Colonna⁹ e, separatamente, di Alpers¹⁰. La rivista *Museum Criticum*, sotto la direzione di Benedetto Marzullo, si è invece occupata della pubblicazione di glosse relative a varie lettere (b, g, d, e, z, l, m, n, x, p, w) del *Genuinum* fin dal numero X-XII degli anni 1975-1977¹¹. L'edizione critica della lettera *eta* dell'*Etymologicum Genuinum* presenta un apparato articolato in due sezioni: apparato dei loci paralleli e apparato critico. Nella sezione dedicata ai *loci* ho dato conto delle fonti (individuate e dubbie) di cui si è servito il

⁴ cf. Maleci 1995. Il fascicolo I è mutilo di quattro fogli, il fascicolo II di uno, il fascicolo IV di uno, il fascicolo V di uno, il fascicolo XII di tre, il fascicolo XIV di sei, il fascicolo XVII di sette, il fascicolo XXII di uno.

⁵ In linea con le edizioni della lettera *lambda* dell'*Etymologicum Genuinum* curate l'una da Colonna nel 1967, l'altra da Alpers nel 1969, è sembrato opportuno contribuire parzialmente alla fruizione del testo del *Genuinum*.

⁶ Reitzenstein 1897.

⁷ Lasserre-Livadaras 1976-1992.

⁸ Berger 1972.

⁹ Colonna 1967.

¹⁰ Alpers 1969.

¹¹ Casadio 1975-1977, 1980-1982, 1984-1985, 1986-1987, 1988-1989, 1990-1993; Cavallini 1975-1977, 1980-1982; Curiazi 1975-1977, 1980-1982, 1983; Fantuzzi 1975-1977, 1980-1982; Funaioli 1980-1982, 1983; Lesi 1975-1977; Marzullo 1975-1977, 1978-1979, 1980-1982; Paterlini 1980-1982; Tosi 1975-1977, 1980-1982.

compilatore dell'*Etymologicum Genuinum*, e ho cercato di segnalare i casi in cui tali fonti sono state riprese pedissequamente o rielaborate autonomamente¹².

In alcuni casi ho ritenuto utile indicare i luoghi simili tratti da testimoni successivi al *Genuinum*¹³, che evidentemente hanno attinto materiale da un antigrafo comune.

Nel caso delle citazioni *verbatim* che si incontrano nelle *explicationes* dei lemmi, o che coincidono con il lemma stesso, va detto che esse si presentano quasi sempre di breve estensione, e che sono tratte per gran parte dai poemi omerici; talvolta i lemmi offrono un *interpretamentum* in cui vengono indicate fonti che non trovano riscontro nei *loci paralleli* poiché non sono individuabili.

Per quanto riguarda invece la sezione dell'apparato critico vero e proprio, ho preferito ricostruire il testo dell'*Etymologicum Genuinum* intervenendo il meno possibile, e conservando talora anche 'errori' ed omissioni; ho tuttavia normalizzato la punteggiatura e l'accentazione, avendo cura di segnalare la lezione del manoscritto qualora essa avesse un valore significativo (i rarissimi interventi di carattere testuale trovano supporto nelle lezioni dei *loci paralleli*).

Ho inoltre raccolto le *variae lectiones* riscontrate autopicamente nei due testimoni del *Genuinum*, il Vat. gr. 1818 e il Laur. San Marco 304, ed ho segnalato gli eventuali interventi operati sul testo.

¹² I manoscritti Vat. gr. 1818 e Laur. San Marco 304 trasmettono i frammenti del grammatico alessandrino Oro con l'*auctoritas* «Wro" oJ Milhvsio": ho scelto di conservare le lezioni dei due testimoni del *Genuinum*, sebbene Reitzenstein e Alpers correggano l'*auctoritas* con «Wro" oJ Melhvsio"; cf. Reitzenstein 1897, Alpers 1981.

¹³ Generalmente i testi presi a riferimento sono il lessico Suda, l'*Etymologicum Magnum* e il *Lessico* dello Pseudo-Zonara.